Anno XVIII Lunedì 18 Agosto 1884 N. 197

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Finalmente il Congresso francese, non senza l'astensione di un grande numero, ha votato la revisione costituzionale nella forma prima convenuta ed accettata dal Ferry; e ciò dopo una discussione delle più scandalose, nella quale da tutti i partiti furono dette tali cose da mostrare, che in Francia si è ben lontani dal poter contare sulla stabilità delle istituzioni e soprattutto della Repubblica, che dovrebbe avere tutt'altra base per sussistere. Uno Stato di tanta vastità ed accentrato com'è la Francia, amministrativamente parlando, non ha nessuna somiglianza cogli Stati-Uniti d'America, la sola grande Repubblica che la storia ci mostri. Questa ha la larga base dei Comuni e degli Stati, che si reggono da sè colla Costituzione speciale, prima di venire alla grande Federazione che li unisce tutti negli interessi generali. Con tutto questo ebbe la sua guerra civile, causa la punto repubblicana schiavitù cui il così detto partito democratico voleva non solo mantenere, ma estendere, ed una certa tendenza al cesarismo colla nomina e rinomina di generali a presidenti. Ma pure gli Stati-Uniti, che, non avendo vicini da combattere o da cui difendersi, hanno la fortuna di non avere grandi eserciti da mantenere, nè generali tanti da temere dei pronunciamenti, hanno una vera organizzazione repubblicana, che *inchiude* poi anche la ragione storica della loro formazione, di cui la Francia manca affatto, avendo essa acquistato sotto il primo Cesare l'uguaglianza, ma non mai la libertà, giacchè ancora colà il Governo centrale, qualunque sia il suo nome e finchè dura, impera a tutti. Per questo forse la lotta vi è continua tra monarchici di diversa origine, imperialisti, repubblicani d'infinite gradazioni, che vanno fino al comunismo ed ai dinamitarii, i barbari della civiltà; poichè non si tratta per tutti, che di mettersi nel posto di quelli che comandano e di sfruttare la Nazione per sè. Aggiungasi a ciò lo spirito di contraddizione, che è nella stirpe stessa, la quale è un' antitesi personificata, e si dovrà persuadersi, che può non essere lontana una nuova lotta per il mutamento del reggime dello Stato; e questa lotta sarebbe forse già accaduta, se i pretendenti non fossero troppi, sebbene la maggiore probabilità sia adesso per uno, cioè per il co. di Parigi, come lo si vede dall'essere egli il più combattuto. A tali cangiamenti bisogna essere preparati, per quell'interesse cui anche noi possiamo averci in quanto possono influire sulla politica internazionale.

Dicono, che se Ferry non usciva vittorioso da questa lotta, aveva già bello e pronto il suo successore nel Ministero. Ora egli avrà non poche difficoltà colla Cina, che pare sia indotta a resistere alle soverchie esigenze francesi ed alla occupazione di un porto dell'isola Formosa fino ad andare incontro ad una guerra, essendo sostenuta forse in questo proposito anche da qualche altra potenza. Ad ogni modo l'*impero coloniale,* che male si attaglia anch'esso al reggimento repubblicano interno, giacchè quelli che comandano da assoluti al di fuori non imparano a servire da liberi al di dentro, trova degli ostacoli; come lo trovano le tendenze coloniali della Germania, che si lagna ora della opposizione, che trova nell'Inghilterra, e la ricambia coll'accostarsi piuttosto alla Francia che a lei. La Camera dei Deputati francese dovette votare alcune altre dozzine di milioni per il male conquistato suo Tonkino, e forse ne dovrà spendere ben più in una guerra colla Cina.

È sorta di questi giorni un' aspra polemica tra la stampa inglese e la bismarckiana, e tale che potrebbe servire all'accostamento delle due potenze militari del Continente, che farebbero la pace tra loro col rubare assieme quello degli altri. Ed è qui, che tutti devono vegliare; poichè questa tendenza delle grandi potenze militari, non già di porre i naturali confini alle nazionalità, ma di sorpassarli a danno delle nazionalità minori, può condurre a nuove lotte, che non sarebbero favorevoli alla libertà dei Popoli.

L'accostamento dell'Italia alla politica inglese e lo studio che si dà l'Inghilterra di fissarla in questa tendenza, possono servire di qualche ritegno alla politica invadente delle grandi potenze militari che, a giudicare dalla stampa, se ne impensieriscono di già; ma avremo noi una vera politica estera con un ministro chiacchierone com'è il Mancini, che si lascia sentire di non avere alcun pensiero sopra Tripoli, dove forse la Francia si prepara a collocarsi per difendere Tunisi, come occupò questo per difendere Algeri e vorrebbe occupare anche Marocco, e contende all'Inghilterra la occupazione dell'Egitto? I ministri esteri, che chiaccherano troppo e che non sanno agire a tempo e luogo, non sono punto migliori di quelli, a cui tornano impreveduti ed imprevedibili quei fatti cui tutti veggono.

Evidentemente apparisce, che l'Inghilterra si rallegra adesso della non riuscita Conferenza, perchè si sente le mani più libere volendo agire nell'Egitto a suo modo. Se altri vorranno impedirvela, essa conta di poter arrecare loro degli imbarazzi altrove. Questa è la tendenza del momento; e non sembra che sia la più propria al mantenimento della pace generale. Già questa voglia a tutti comune di allargarsi in Oriente non è per sè stessa un indizio, che la pace abbia a conservarsi a lungo, quando pure non si venga a dividere d'accordo il bottino.

Si parla ora sovente di nuove intelligenze tra la Germania e la sua protetta l'Austria-Ungheria, e di nuove insidie verso questa della Russia.

In Russia continuano le cospirazioni, sicchè si può una volta o l'altra aspettarsi uno scoppio, che somigli, colle debite differenze, a quello che accadde un secolo fa nella Francia, almeno per quello che riguarda il contrasto tra le diverse classi; chè del resto quell'Impero ha ancora più dell'asiatico, che dell'europeo. Ad ogni modo i contrasti interni, più che rattenerlo, spingono quell'Impero all'azione esterna. Ma si può credere ad un durevole accordo di esso coi due Imperi dell'Europa centrale, dacchè la penisola dei Balcani rimane come pomo della discordia fra l'Impero panslavista ed il poliglotto a noi vicino, che non sa comporre in vera federazione le diverse sue nazionalità, ed ora, per favorire le nazionalità slave, offende troppo spesso le altre e soprattutto la tedesca e l'italiana, per accusare altri di quell'irredentismo, che è suo proprio?

Bismarck sembra essersi adesso riconciliato col partito liberale e trovarsi di nuovo in lotta col Vaticano, sebbene la stampa di questo, troppo tardi, si dia l'aria di voler ismentire il fatto. Si torna a parlare del re Alfonso di Spagna, come se fosse affetto da tisi; ciocchè, nelle condizioni attuali, non sarebbe senza gravi inconvenienti per la Spagna. Sembra, che negli Stati-Uniti d'America si possa presentare un terzo candidato nel generale Buster, fuori dei due tradizionali partiti e che vorrebbe esserlo della classe popolare meno fortunata.

* *
*

In quanto all'Italia continuiamo nelle vacanze politiche. Per quanto la stampa pentarchica e la ministeriale si affatichino a trovare nuovi soggetti di polemica tra loro, ricascano nel vecchio e ripetono le stesse diatribe senza molto buon senso. Si parla talora delle lotte elettorali; ma non è una vittoria quella di Brescia, dove lo Zanardelli riuscì a far eleggere un suo assistente finora ignoto, nè quella dei *Sandonatisti* nella Provincia di Napoli, dove furono vinti nelle elezioni comunali. La pentarchia co' suoi capi diversi e già tutti sfruttati e colle loro vecchie clientele non ha nessuno dei caratteri di un partito del domani. Essa non è che una opposizione sistematica al governo di un collega di ieri, ripudiata poi anche da quei radicali a cui aveva voluto porgere la mano, e che le danno il torto di non cospirare per un movimento repubblicano. Ma i repubblicani alla loro volta, per fare le scimmie ai Francesi, non hanno radice nel paese. Essi possono talora disturbarlo, ma non produrre un movimento rivoluzionario qualsiasi, per quanto si agitino coi loro Comizii, colle loro dimostrazioni, nelle quali appariscono sempre le stesse persone, che ripetono le stesse frasi senza alcun eco nella Nazione. Repubblicani e temporalisti talora si danno la mano contro di questa; ma è troppo il suo buon senso, perchè essa acconsenta a seguirli. Però giova, che tutti affermino la stabilità delle istituzioni colle quali si fece l'unità nazionale, onde questa ottenga più forza per l'azione economica e civile all'interno e per farsi valere rispetto all'estero.

Conviene, che la Nazione italiana acquisti la piena coscienza della nuova politica, che le conviene; ed è quella di un raccoglimento per l'azione rinnovatrice interna, per elevare di grado tutti gl'Italiani, per l'unificazione morale e civile di tutti i figli della Patria italiana, per renderli istrutti, forti ed operosi, per migliorare tutto il suolo italiano a vantaggio di tutti, per giovarsi della posizione centrale dell'Italia nelle sue espansioni, per acquistare presso alle altre Nazioni i titoli di una civiltà, che non sia da meno delle altre sue antiche e di quella di nessun' altra Nazione moderna. I progressi economici e civili dovuti riconoscere per tali da tutti sono una forza anch'essi. E questa forza la riconosceranno gli altri tanto più, quanto meno noi ne meneremo vanto con improvvide spavalderie ed essi avranno dovuto accorgersene che esiste collo studiare quanto di nuovo offre il nostro Paese, che lavora e progredisce tacitamente. Ecco il campo di azione di una vera lega per il nuovo periodo della nostra vita nazionale. Su questo terreno dovrebbe gareggiare anche la stampa per far onore al partito a cui intende di appartenere. O piuttosto in questo non vi sono partiti, ma soltanto gare d'onore nel servire al bene della Patria.

Nostra corrispondenza

Avosacco, 15 agosto.

Lasciate, che dia un saluto a questi monti, che a me si presentarono così varii d'aspetto e sempre belli tutte le ore del giorno e della notte, col sole e colla luna, coi lampi, che si riflettono per queste rive, colle nubi, che dànno risalto alla luce ed alle ombre, colla pioggia, che vi fa più bello il domani; che le dia a quel bravo ospite, che mi alberga e che occupa ed onora la sua solitudine cogli studii delle antichità e di questi luoghi cui paragona nelle tradizioni e nei nomi; che lo dia tanto agli operosi abitanti della Carnia, come agli ospiti qui da varie parti d'Italia e fino dall'America raccolti; che lo dia alle acque pudie sanatrici di molti malanni e ristoratrici, colle aure imbalsamate, delle forze e della salute; che lo dia ai prati ed ai boschi, ai fiori, alle acque correnti, che vi molciscono i sonni; che lo dia in fine a quel complesso di cose e di persone, che vi hanno compensato delle diuturne fatiche della annata.

Per me la Carnia ha anche delle care reminiscenze delle visite fatte in altri tempi con amici, dei quali soltanto alcuni vivono ancora. Con te, o Giuseppini valente pittore, io visitai quel Bassi che lasciò desiderio di sè e care memorie in queste valli, e con voi cara Caterina Percoto, con te od Eugenio Biaggi; e di quell'amico e parente mio Francesco Dall'Ongaro portò seco, illustrandole colle sue ballate, alcune leggende carniche e l'Arboit le villotte, ed il Morassi mi mandò i suoi proverbii. Rammento poi molti di coloro che visitai ed ebbi amici in tutte queste valli e li ricordo con affetto.

Appunto come oggi, 27 anni fa, feci anch'io un po' di alpinismo economico, per vedere le malghe di Claupa ed Arvenis, salendo da Villa a Lauco, cogliendo le ciliege a Tristchiamp ed il framboè selvaggio da per tutto, e per l'erto Tribil andando a Claupa, donde vedevo il lago di Cavazzo, Udine, Aquileia, il mare e l'Istria. Si consumò tutta la giornata, e discesi a Villa s'ebbe una lauta cena di augelletti e si tornò a Tolmezzo a notte avvanzata. Dopo parecchie altre gite si celebrò in questa città il Congresso della Associazione agraria friulana. Di quelli che vi assistevano molti non sono più; ma da quell'anno ad oggi quante cose sono avvenute nell'Italia, ed anche tra questi monti!

Per me rimane un desiderio quello di potervi tornare, tanto per la salute, come per i cari ricordi del passato e per trovarmi con alcuni amici, e con questi cari fanciulletti, che crescono vispi, belli ed intelligenti.

Porterò meco, colle care rimembranze, anche molti desiderii circa ai miglioramenti da apportarsi qui per attuarvi quella trasformazione economica, che sarebbe il mio ideale.

Lo dissi altrove: sono i nostri monti che hanno fatto le pianure col tributo delle loro terre portate al basso dalle acque; ma se la natura opera da sè certe trasformazioni col tempo, ed alcune sono favorevoli all'uomo altre no, sta a questi di dirigere l'azione in modo che giovino costantemente a lui e non invece lo danneggino.

La Provincia naturale del Friuli, che comprende tutto il territorio, che sta tra il Livenza ed il Timavo, tra le Alpi, che le fanno semicerchio ed il mare, forma una unità naturale completa con una grande varietà. Sta a noi a farla diventare una unità economica per l'utilità costante di tutti i suoi abitanti; e l'esempio di quello che sapremmo fare noi gioverebbe a quell'altra regione parallela che ha per centro il Piave, come la nostra ha il Tagliamento.

Due cose ci vogliono per la nostra regione; l'una si è di completare colle tramvie a vapore quelle comunicazioni, che accostino tra loro tutti i paesi delle diverse zone; l'altro che si regoli il corso ora sbrigliato delle acque, sicchè giovino a tutti.

E bisogna cominciare appunto dalle montagne colle serre, coi rimboschimenti sistematici, cogl'impratimenti, colle colmate ed irrigazioni di monte. Queste acque, prima di scendere al piano e tra monte e piano prima di dividersi devono servire ad industrie parecchie, essendovi le condizioni favorevoli della forza idraulica e della popolazione. Poscia devono condursi per molti canali ad irrigare tutta la nostra pianura, in modo da quadruplicarvi i bestiami e da rendere possibile la coltivazione intensiva delle altre terre coi concimi ed i lavori meglio eseguiti. Suddividendosi a quel modo le acque ed andando al mare per diverse vie, diminuiranno i pericoli delle piene torrentizie, e le loro torbide faranno dei depositi dovunque passano, le quali, coi concimi, daranno il terriccio per la coltivazione dei prati e per coprire i terreni ghiaiosi, ed al basso, bene condotte, colmeranno anche le paludi e risaneranno la zona inferiore. Le larghe sponde dei torrenti, dove in pianura le acque giuocano al bigliardo, battendo ora l'una ora l'altra sponda ed allargando il letto ghiaioso, saranno coi repellenti e coll'imboscamento difese, portando le correnti nel mezzo ed obbligandole a lasciare dei depositi, dove sono rintuzzate nel loro corso. Le acque, guidate dall'uomo, saranno lo strumento naturale delle costanti bonifiche su tutto il territorio della naturale provincia, lo miglioreranno da per tutto, creeranno per così dire il terreno coltivabile in molti luoghi dove non esiste. La vite, il gelso, le frutta prenderanno il posto più conveniente e saranno trattati con una coltivazione intensiva e perfezionata. Il bestiame moltiplicandosi da per tutto diventerà una rendita la più proficua all'intero paese. Anche nei campi a granaglie si coltiveranno a vicenda le erbe da foraggio e le radici, sia per foraggio, sia per la industria dello zucchero. Nelle terre paludose al basso si estenderanno le risaje e ciò specialmente sopra quei terreni, che sarebbero da colmarsi colle torbide del Tagliamento e degli altri fiumi montani. Tutte le acque sorgive sarebbero adoperate per le marcite nei pressi delle fonti, dove sono ancora tiepide nel verno. Tutte le case contadine si andrebbero migliorando e specialmente le concimaje sarebbero ordinate in modo che non se ne disperdano le sostanze fertilizzanti. La vigna, l'orto, il frutteto, dietro l'esempio dei possidenti bene istrutti nella loro industria, sarebbero per tutti gli agricoltori ridotti ad essere una fonte di rendita. Per dare operai praticamente istruiti alla terra, si raccoglierebbero in una colonia agricola gli esposti, gli orfani ed i fanciulli abbandonati, i quali vi apprenderebbero i migliori metodi e diffondendosi dopo per tutta la naturale provincia, e specialmente nella parte bassa, insegnerebbero coll'esempio agli altri contadini a coltivare bene. I nostri gentiluomini di campagna, istruiti ed operosi, avrebbero fatto della loro villa un podere modello ed un mezzo di diffusione di tutti i migliori metodi di coltivazione addatti alle diverse località bene studiate sotto al punto di vista agricolo.

Così dalla cima delle montagne, che fanno un semicerchio alla nostra provincia, dai diversi gruppi di colline tanto varii fra di loro, all'alta ed alla bassa pianura fino alle lagune ed alle pinete, che crescono sulle dune ed al mare, si troverebbero collegati tutti gl'interessi degli abitanti, i quali produrrebbero quello che meglio conviene, venderebbero ad altri e comprerebbero da essi i diversi prodotti. Non mancherebbe istruzione nè per i grandi, nè per i piccoli possidenti, nè per tutti i lavoratori del suolo, ed il nostro Friuli, collocato alla estremità del Regno, mostrerebbe a coloro che stanno fuori di esso, che la libertà ha recato i suoi frutti. Ma perchè ciò sia, bisogna diffondere le buone idee e gli esempi, la istruzione e lo spirito di associazione nell'interesse comune, poichè quello che non si può fare da uno, o da pochi, lo si fa agevolmente dai molti associati per iscopi determinati. Estendendo i consorzii per cose utili di ogni sorte, le mutue associazioni, i risparmii, i prestiti per le migliorie, l'acquisto di tori perfetti, le latterie e cantine sociali ecc., ecc., si renderà facile quello che a molti adesso pare, nonchè difficile, quasi impossibile.

Partendo dall'idea della *unificazione economica* della nostra *Provincia naturale*, del completamento delle facili comunicazioni tra tutte le zone, del regolamento ed irrigazione ed altri usi delle acque, della specializzazione delle coltivazioni diverse secondo le condizioni locali, noi potremo lavorare con accordo, senza far nascere delle sterili polemiche politiche, o dei pettegolezzi personali, che non fanno altro che seminare odii e dissensi, noi potremo beneficare tutto il nostro paese e porgere all'Italia l'esempio, che questo suo compendio presso ai rotti confini nord-orientali non teme il confronto di nessun' altra regione.

P. S. Piove: e questa è la scusa se prolungo la mia lettera. Ho letto nel *Giornale di Udine* di ieri due cose, che mi hanno fatto piacere. L'una si è la lettera del *Presbyter*, il quale dice delle molto opportune verità sul danno che arrecano al Clero galantuomo ed alla Religione gli eretici temporalisti colle scellerate loro provocazioni contro la madre nostra, la Patria italiana, la di cui unità e potenza vorrebbero vedere distrutte, non per l'impossibile restaurazione del Temporale cui non possono credere di poter mai ottenere, ma per il diabolico loro odio contro tutti quelli che hanno tutte le ragioni di disprezzarli.

L'altra cosa che lessi volontieri è l'articolo dell'illustre microscopista dottor Pari e la conferma delle sue diligenti osservazioni fatta dal dott. Schiavuzzi di Monfalcone.

Foss' anche, ciò che certo non mi pare, una illusione quella dell'illustre microscopista, che fino da giovane trattò nelle sue opere delle minuziose cause che producono i grandi effetti, dinanzi a simili affermazioni sul seminio dell'*ustilago maidis* fatto sulle polente nelle case rusticane infette dalla pellagra, c'è non soltanto la convenienza ma il dovere di eseguire le esperienze da lui indicate sui cavalli, ripetendo coll'arte il fatto che naturalmente si produce nel Messico.

Io ammetto, che il granoturco avareato e guasto non si abbia da dar da mangiare ai nostri agricoltori, che giovi raccoglierlo maturo e disseccarlo, che s'abbiano da fare i forni sociali, che si debba procurare con tutti i mezzi di migliorare il vitto dei contadini colle sostanze animali e col vino, perchè, se non altro, accresce in essi la forza di resistenza al malore infettivo, divenuto oramai ereditario, ed anche la forza animale dell'uomo per il lavoro.

Ma, quand' anche le lustrazioni raccomandate giustamente dal Pari delle case contadine, non fossero un rimedio assoluto, le troverei sempre utilissime per questa e per tante altre malattie *pagane* come per lo appunto *la tosse pagana*; la difterite, le febbri tifoidee ed altre malattie infettive. Le lustrazioni e la buona tenuta delle concimaje dei cortili, delle stalle, dei porcili, degli ovili sarebbero da raccomandarsi sotto all'aspetto economico e civile. I preti che visitano le case contadine e che vanno due volte all'anno a benedirle, i medici condotti, i sindaci, le commissioni sanitarie, se non vogliono esserlo da burla, i possidenti tutti hanno l'obbligo di far sì che questo desiderio ed utile espediente sia da tutti gli abitanti dei nostri villaggi messo in atto. Le *lustrazioni* periodiche ce le insegnavano anche i Latini, da cui i sacerdoti cristiani appresero le visite delle case, le processioni campestri e le benedizioni degli animali, fatte per eccitare nei coltivatori l'emulazione nel bene.

In quanto agli esperimenti ed agli esami microscopici tutti devono farli.

Se ne dovesse risultare la conferma delle osservazioni del Pari, la *guerra alla pellagra* si dovrebbe cominciare col tagliar via nei campi coltivati a granoturco le borse ancora fresche dell'*ustilago maidis*, seppellendole o bruciandole, con delle lustrazioni generali a tutte le case contadine ripetute più volte, colla cura diligente dei pellagrosi nel primo stadio della malattia, coll'evitare la propagazione ereditaria e con tutte le altre diligenze per meglio albergare e nutrire la popolazione rusticana.

Il fare tutto questo, anche se non si avesse ancora la prova assoluta delle affermazioni del nostro microscopista, gioverebbe sempre, lo replico, sotto molti aspetti; e quindi bisogna farlo, se si prende sul serio la *guerra alla pellagra* proclamata anche dal Governo. La nostra Camera di Commercio, nelle sue relazioni bimestrali lo fece anche sentire al suo Ministero, e crediamo, che lo farà ancora, fino a tanto che si proceda sistematicamente in questa guerra, senza trascurare nessuna delle armi, che possano ferire davvicino o da lontano; poichè il provvedere alla igiene del Popolo italiano è il primo dei nostri doveri, e nessuno può sottrarvisi. — La pioggia dà tregua, e vado per l'ultima volta alle Acque Pudie.

V.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 15. Bollettino dalla mezzanotte del 15 alla mezzanotte del 16 corr.

Provincia di Campobasso: Nessuna denuncia di nuovi casi nè di morti di casi precedenti.

Provincia di Cosenza: Paternò: i due malati migliorano; nessun nuovo caso.

Provincia di Massa: Castelnuovo di Garfagnana un caso nuovo; un morto dei casi precedenti; frazione di Colle, due casi. Piazza al Serchio, frazione di Livignano, un caso seguito da morte.

Provincia di Parma: Berceto, frazione di Bergotto, 3 nuovi casi, un dei quali seguito da morte; un morto dei casi precedenti.

Provincia di Porto Maurizio: Tavole un morto dei casi precedenti.

Provincia di Torino: Carignano due casi seguiti da morte. Osasio un caso seguito da morte; un morto dei casi precedenti.

Il cholera. Si sa da fonte ufficiale che il cholera nella provincia di Cosenza s'era manifestato già da parecchi giorni. L'onor. Fazio si recò al ministero degli interni per chiedere dei soccorsi e dei pronti provvedimenti. Pare accertato che i colpiti dal cholera in questa provincia sono tutti profughi dalla Francia.

La cittadinanza romana è allarmatissima, essendosi sparsa la notizia che il cholera è scoppiato nelle provincie meridionali. Molte famiglie agiate si preparano ad emigrare. La miseria prenderebbe grandi proporzioni.

Il cuore della Regina. Sua Maestà la Regina Margherita ha dato nuova prova dell'animo suo gentilissimo col fare un'offerta alla *Società italiana di patronato pei pellagrosi in Mogliano Veneto*, a mezzo di una egregia gentildonna del nostro patriziato.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. Il celebre dott. Fauvel essendosi grossolanamente sbagliato sulla natura del cholera che colpì Marsiglia e Tolone, ed essendo quindi caduto in disgrazia, abbandona la direzione generale del servizio sanitario.

— Da Parigi 16 telegrafano che un dispaccio da Berlino segnala un primo caso di cholera nella Prussia Orientale.

A Cette i clericali vollero organizzare una processione, ad onta del divieto della polizia. Questa fece uso delle armi e la processione fu sciolta a viva forza.

Il dazio sul bestiame. Il Ministero francese ha pubblicata la relazione, la quale precede il progetto di legge presentato ieri l'altro dal ministro d'agricoltura circa l'aumento dei diritti doganali sull'importazione del bestiame.

Tale progetto riflette specialmente l'Italia, perchè è dal nostro paese che si effettua la parte più importante dell'esportazione del bestiame in Francia.

Nella sua relazione il ministro osserva che da parecchi anni il paese attraversa una gravissima crisi agraria, che esercita una sinistra influenza sullo stato delle finanze della Repubblica. Questo premesso, la relazione ricorda che gli agricoltori domandarono più volte l'aumento dei dazi doganali sull'introduzione del bestiame. Tale aumento è difeso dal ministro, perchè in nessun paese l'importazione del bestiame ha assunto proporzioni così estese come in Francia; dal 1876 al 1883 l'aumento degli animali da macello importati superò il milione di capi.

Il ministero nota che l'aumento delle tariffe doganali nel 1880 non raggiunse l'effetto desiderato, vale a dire la protezione della produzione interna rallentando il movimento d'importazione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per il Monumento a Garibaldi. La generosa offerta fatta da alcuni signori dilettanti di cavalli e dalla Impresa costruttrice dei palchi di organizzare una Corsa, riuscì oltremodo grata alla sottoscritta e in base agli avvenuti concerti colla spettabile Commissione delle Corse, che gentilmente ne assume la direzione, venne stabilita per lunedì 18 agosto alle ore 5 1\|2 pom. nel pubblico Giardino una corsa di cavalli al trotto ai quali sono assegnate 3 bandiere di premio e 3 d'onore.

Negl'intermezzi avrà luogo anche una gara di velocipedisti.

Tre medaglie d'argento sono assegnate a coloro che arriveranno primi nella corsa di decisione.

La presidenza del Comitato nutre fiducia che alle patriottiche intenzioni dei signori offerenti corrisponderà un numeroso concorso di pubblico.

Biglietto d'ingresso al palco verso le case De Toni lire 1.

Idem al palco lungo il colle del Castello centesimi 50.

Idem nell'elisse del giardino centesimi 25.

Per intelligenze avute coll'onorevole Municipio restano in vigore anche per questa corsa le disposizioni relative al divieto del corso dei ruotabili durante lo spettacolo.

Udine, 16 agosto 1884.

La Presidenza del Comitato.

Teatro Minerva. Alla seconda e terza rappresentazione della *Lucia* il successo si è mantenuto al diapason dell'entusiasmo ed il teatro si è vieppiù animato. Iersera specialmente era brillantissimo.

Non staremo ad enumerare i pezzi che più calorosamente vengono applauditi — l'opera piace tutta, da cima a fondo ed è interpretata stupendamente in ogni sua parte. La *Toresella* e il *Mozzi* gareggiano di bravura e strappano al pubblico le più entusiastiche ovazioni, quella nell'aria di sortita, nei duetti col baritono e col tenore, nel rondeau che canta divinamente; questi al finale I°, alla maledizione, al duetto con Lucia, all'ultima scena, che eseguisce con mezzi artistici superlativi. *Garbini* egregiamente nella cavatina del primo atto, in cui seralmente è applauditissimo, nel duetto, nel finale del secondo atto, ed il basso sig. *Fabbro* pure benissimo. Il sestetto sabato fu fatto replicare e se ne voleva ad ogni costo il *bis* anche iersera.

Dopo aver encomiato tutto e tutti, e con convinzione, non trascureremo, prima di deporre la penna, di raccomandare maggior precisione all'orchestra.

Questa sera, martedì e mercoledì riposo.

Giovedì quarta rappresentazione della *Lucia*: sabato e domenica ultime.

Speriamo che ci abbia da essere anche la serata del valentissimo tenore.

Morto idrofobo. Una orribile sventura ha contristato in questi giorni Pordenone, e si può ben dire, l'intero Circondario. Nelle ore pom. di martedì p. p. veniva tradotto da Aviano al nostro civico Ospedale Arcangelo Da Ponte di Budoia, bello e robustissimo giovane di 29 anni, affetto da idrofobia, i cui primi sintomi eransi in lui manifestati nella notte della domenica al lunedì. Al primo di giugno, in Aviano stesso, egli era stato assalito e morsicato ad una mano da un cane rabbioso, d'ignota provenienza, che fu poi ucciso. Si fece in allora cauterizzare la ferita, ma evidentemente troppo tardi. L'infelicissimo giovane, nel pieno vigore della vita, è morto all'alba del 13 corr. fra spasimi che le più assidue e amorose mediche cure appena valsero a rendere meno atroci.

E' superfluo il dire quanto fu impressionata la cittadinanza da questa straziante sciagura, e come da ogni parte si reclamano dai Municipi le più energiche misure per impedire che se ne abbia a nuovamente deplorare *(Tagl.)*.

Le nostre sete. Un rapporto del console italiano in Egitto assicura che le sete italiane vincerebbero facilmente la concorrenza delle sete svizzere, qualora fossero di fabbrica migliore e composte di pura seta.

Ferrovia Casarsa-Gemona. Sappiamo che S. E. il ministro dei lavori pubblici ha disposto che una squadra d'ingegneri proceda agli studii tecnici della ferrovia da Casarsa a Gemona per Spilimbergo.

Cose della Ferriera. Abbiamo sentito e raccontiamo colla dovuta riserva:

Alla Ferriera si è voluto praticare una seconda diminuzione agli stipendi degli operai, e si è aspettato di farlo conoscere ad essi sabato passato, nel giorno e nell'ora della paga. Una quindicina di lavoratori, tra cui due tedeschi, addolorati e sdegnati non intesero di piegarsi ed abbandonati i forni si posero, per mo' di dire, in isciopero, affermando di non riporre il piede nelle Ferriere che a patto di riavere la paga di prima. Dicesi che, per colpa della diserzione, si guastasse una quantità di ferro.

Gli operai invipiriti andarono a temperarla col vino, come succede, e invece, come succede ancora, aggiunsero fiamma al fuoco. Venuta la notte se ne venivano per via Mercatovecchio alcuni parlando a voce concitata, alcuni canticchianto, allorchè tre guardie di Questura fermaroao la comitiva, intimarono il silinzio e, pare, preseso contemporaneamente per il petto alcuni di loro. I giovani risposero con qualche asprezza, e le guardie estrassero allora la rivoltella, minacciando. Ne sarebbero venute delle disgrazie, ma fortunatamente due carabinieri intervennero, tolsero le rivoltelle alle guardie e la questione ebbe fine.

Non sappiamo vedere su che codice i Carabinieri abbiamo imparato a disarmare le guardie di P. S. in favore di schiamazzatori notturni e attendiamo vivamente schiarimenti maggiori.

Gli operai, tornati questa mattina alla Ferriera per riporsi al lavoro, trovarono chiusa la porta per essi.

Ogni apprezzamento a quanto ne sapremo di più.

Un altro atto di disinteresse. Il signor Domenico De Candido ha dato un'altra prova del suo patriottismo, rinunciando a beneficio del fondo per la lotteria del Monumento, ad ogni compenso per la confezione di 6 chil. bengala in 60 cartocci. Così egli lavorò due giorni con quelle pericolose sostanze e per uno scopo che altamente lo onora.

Testamento di Mons. Casasola. Sabato venne pubblicato il testamento dell'Arcivescovo. Porta la data del 24 aprile 1878. Erede è istituto Mons. Pietro Antonio Antivari Rettore del Seminario. Lascia al suo fratello i beni di famiglia, dispone di legati di pochissima entità a favore della sorella e di alcuni nipoti. Ai sacerdoti di casa lascia qualche oggetto per memoria; incarica l'esecutore testamentario di determinare una qualche somma per i poveri della città; alla servitù lascia qualche mese di salario. Ordina la celebrazione di determinato numero di Messe per l'anima sua.

—

Quanto ha lasciato Mons. Andrea Casasola?

Chi può saperlo?

Qualche + Qualche + determinato dicono tanto poco che molto. Perchè porre termini così vaghi? Bricito non ne avrebbe avuto bisogno.

Le ossa a posto. Il *Cittadino Italiano* stampa la mia dichiarazione sul fatto dei beneficii che mio padre ebbe da mons. Casasola, ma vi aggiunge, prima e dopo, tali commenti che devo aggiungere un'altra dichiarazione anch'io.

Esso dice che io « postergando tutti « quei riguardi che ogni uomo bennato « deve avere davanti al cadavere di « un defunto *(Ce n'è anche di vivi?)* « e inspirando*mi* soltanto all'odio settario che *mi* divora contro ogni per« sona e cosa che s'appartiene alla « Chiesa, pubblicava uno stolido e pla« teale articolo offensivo in sommo grado « alla persona dell'estinto Pastore e « alla dignità di cui era rivestito ».

Non è vero niente. Il mio articolo, che non era personale, poteva offendere la memoria di Mons. Casasola unicamente nel caso che Mons. Casasola fosse stato un cattivo vescovo. Io abbozzai, in quell'articolo censurato dal *Cittadino*, il ritratto di un vescovo da Seminario e di un vescovo popolare; il *Cittadino* dunque ha trovato che Mons. Casasola stava col primo?

Finivo coll'esprimere il desiderio che alla sedia arcivescovile fosse elevato qualche parroco di cuore, importando — a mio giudizio — molto più questa dote che una laurea teologica.

Sin qui, dove è il torto? E il *Cittadino italiano*, che nel domani della morte di Vittorio Emanuele, « poster« gando tutti quei riguardi che ogni « uomo bennato deve avere davanti al « cadavere di un defunto » stampava parole piene di allusioni viperine contro la memoria del Re e contro il dolore del popolo, può veramente oggi insegnare quella *morale* che, nel caso, non ha mostrato di sapere? O per esso l'Arcivescovo Udinese merita quanto non meritava il Re d'Italia? Non si chiami più *Cittadino italiano* allora.

Esso continua scrivendo: « Quell'ar« ticolo stomacò tutti quelli che sen« tono anche un po' solo nobilmente e « bisogna che all'estensore del mede« simo sia pervenuto all'orecchio l'eco « della generale riprovazione o che sia « stato rinfacciato d'ingratitudine poi« chè nel numero di ieri pubblicò le « seguenti righe » (La dichiarazione firmata).

Un'altra affermazione non vera. Io *a quelle righe* preposi due parole colle quali esprimevo la mia maraviglia perchè si avesse potuto credere inspirate *quelle righe* da livore settario e da rancore inverecondo contro la *persona* di Mons. Casasola. Le pubblicai perchè si vedesse che io alla *persona* di Mons. Casasola portava riconoscenza e non odio; le pubblicai (oltre che per dovere di beneficato) per accrescere fede all'articolo, nel quale io avevo cercato di obbedire alla più scrupolosa imparzialità.

Questo lo scopo primo. Qualcuno poi, volendomi provare che Casasola era stato un Bricito, io dimenticai la favoletta di Esopo dell'asino e dei due contadini, e scrissi tutto quel bene che a me constava mons. Casasola avesse compiuto.

Di quello era certo e lo scrissi, vincendo anche una ripugnanza naturale, perchè dovetti porre a nudo piaghe domestiche, a pochi note e da quei pochi dimenticate. Ma il *Cittadino* mi farebbe pentire di essere stato nobile e franco, se la virtù, alle volte, non fosse un caro dovere e se io avessi scritto per lui. Dei *qualcuni* mi seccano ancora e mi si disse che gatta covava sotto la mia dichiarazione e che me l'aveva imposto il terrore di rivelazioni da parte del *Cittadino Italiano*. Io non temo nulla e sono sempre a disposizione di chi mi richieda. Io posso esclamare con Geibel

Auch ich war jung einst, traut'auf meinen Stern
Und glaubt'an Menschen.

Non ho soltanto *principii*, ma *convinzioni* (che mi costano studio e dolore) e non le muterò mai.

Il *Cittadino Italiano* finisce: « Ma « una cosa ben più dolorosa e che non « potrà mai riprovarsi abbastanza, è « dimostrata dal redattore del *Gior« nale di Udine*, ed è che la passione, « l'odio settario, il liberalismo impone « *(sic)* silenzio ad ogni più nobile sen« timento. Il sig. Francesconi per vili« pendere la dignità episcopale e la « persona del defunto Mons. Casasola « e servire il partito cui serve, ha do« vuto violentare il proprio cuore, ha « dovuto scrivere contro la verità che « gli parava dinanzi i beneficii ricevuti « dall'Arcivescovo Casasola ».

Ho mostrato che io non sento odio settario e la mia dichiarazione firmata prova che nè esso, nè la *passione*, nè il *liberalismo* sono bastati per *impormi* silenzio sui beneficii ricevuti. Io non scrissi contro il mio cuore, ma secondo il mio giudizio, non per servire ad un partito, ma per obbedire a quanto mi parve e mi pare il vero.

Io *non servo partiti* (e quanto scrissi finora sullo stesso *Giornale di Udine* lo mostra), non servo però al giuoco del *Cittadino Italiano* il quale manifesta la sua natura violenta ed imperiosa anche nelle cose che vorrebbe rispettate come sacre da chi pur non la pensi a suo modo.

E *honny soit qui mal y pense.*

F.

Comizio agrario. Ci consta che il Ministero promise al Comizio di Cividale un sussidio di L. 100 per l'incremento della Biblioteca Circolante, e che il Comizio ha idea con tale sussidio di far acquisto di opere specialmente risguardanti la frutticoltura.

Il Ministero promise pure dei sussidi per le Conferenze da tenersi in Cividale nell'anno venturo.

Le Conferenze di quest'anno, da tenersi in vari Comuni del Distretto, avranno luogo nei mesi di settembre ed ottobre.

Albo della Questura. — *Incendio.* In Coseano il 13 corr. si sviluppò un incendio nel fienile di F. A. (?) il quale tosto si propagò anche nella sottostante stalla e ad onta di tutti gli sforzi non si potè impedire altro che il fuoco si comunicasse ai fabbricati vicini. La causa si ritiene sia stata la fermentazione del fieno.

Baruffe. O sia il tempo o il diavolo che ci metta la coda, le baruffe sono all'ordine del giorno e salgono nella scala sociale, quasi che avessero anch'essi uno scopo livellatore come i socialisti.

Ier l'altro due nobiluomini, dopo essersi ingiuriati ad alta voce e con parole niente affatto parlamentari — sulla pubblica via — si presero a ceffate ed a bastonate.

Ieri due altri cittadini, serie persone anch'essi, se ne dissero di tutti i colori in Mercatovecchio mentre suonava la banda.

L'abito non fa il monaco? È vero.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 14) contiene:

1. Avviso di concorso. È aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune presso il Municipio di Meretto di Tomba. Lo stipendio è di annue lire 2000.

2. Avviso. A tutto 10 settembre p. v. presso il Comune di Artegna è aperto il concorso ai posti di maestro di una di quelle scuole maschili collo stipendio di lire 550 e di maestra di altra di quelle scuole femminili collo stipendio di l. 366.66.

3. Estratto di bando. Col bando 3 agosto corr. del Cancelliere del Tribunale di Udine, in seguito ad aumento del sesto fatto da G. B. Vuga nell'espropriazione seguita il 18 luglio u. s. ad *istanza* della Ditta Carbonaro e Vuga di Cividale contro Vogrigh Giovanni e Vogrigh Elisabetta-Luigia e Giovanni venne indetta l'asta per l'udienza 16 settembre p. v. ore 10 ant. del suddetto Tribunale dei beni siti in Comune censuario di S. Leonardo, Cravero e San Pietro al Natisone.

4. Bando per vendita di corpi di reato. Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che sulla Piazza dei Grani di questa città nel giorno 28 corr. ore 10 ant. sarà proceduto dall'usciere, all'uopo delegato, alla vendita di oggetti diversi di rame, ferro, orologi, vestiti ed altro, come meglio precisati negli elenchi esistenti in questa Cancelleria.

5. Avviso d'asta. Presso l'Intendenza di Finanza di Udine nel giorno 19 settembre sarà tenuto l'appalto della rivendita numero 1 Comune di Tarcento, Piazza nel Circondario di Tarcento.

6. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine si procederà all'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso con parziale imbancamento e rettifica di alcuni tratti d'argine sulla destra del fiume Tagliamento nel Comune di San Michele (Provincia di Venezia). Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, scade al mezzogiorno del 22 corrente.

7. Bando. L'eredità di Presani Antonio fu Giacomo defunto in Ziracco con testamento fu accettata beneficiariamente da Serafini Giuseppe fu Antonio.

8. Estratto di bando venale. Si rende noto che nel giorno 10 ottobre p. v. ore 10 ant. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone sopra richiesta del signor Zamparo dott. Antonio di Udine col procuratore avv. Edoardo Marini di Pordenone ed in odio delli signori co. Spilimbergo nob. Gualtiero ed altra vendita ai pubblici incanti degli stabili in mappa di Spilimbergo.

9. Estratto di bando per vendita di beni immobili. Nella esecuzione immobiliare promossa dall'Istituto Micesio di Udine, rappresentato dall'avv. Leitenburg, ed in giudizio dal procuratore avv. Augusto Berghinz ed in odio del sig. Giacomo Andreazza di Udine col procuratore e domiciliatario avv. G. B. Tamburlini, rende noto che all'udienza del giorno 28 ottobre p. v' avanti il R. Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto della casa in mappa di Udine.

Società operaia generale di Udine. Resosi vacante per rinuncia del titolare il posto di medico-chirurgo di questa Associazione operaia, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 settembre p. v.

Al medico sociale viene corrisposto annualmente un compenso cumulativo in ragione di lire 1,00 per ogni socio effettivo, secondo l'elenco di tali soci risultante dal bilancio consuntivo dell'anno. — (I soci effettivi al 31 dicembre 1883 erano 1468, nel primo semestre 1884 questo numero venne aumentato).

Le condizioni che regolano il servizio sanitario sono ostensibili presso la Segreteria sociale, alla quale gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti.

Il medico-chirurgo sociale non può essere vincolato da altra condotta medica.

Udine, 13 agosto 1884.

Il Presidente M. VOLPE.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 10 al 16 agosto 1884.

Nascite.

Nati vivi maschi 10	femmine	6
Id. morti »	—	»	—
Esposti »	—	»	—

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Luigi Grassi di Giuseppe d'anni 26 tipografo — Vittorio Gremese di Angelo di giorni 5 — Remigio Ceschiutti di Francesco di giorni 20 — Anna Zuliani di Leopoldo di mesi 1 — Francesco Londero fu Antonio d'anni 29 regio impiegato.

Morti nell' Ospitale civile.

Anna Gigantini di Leonardo di mesi 4 — Angelo Vassili di giorni 23 — Anna Tosolini-Miani fu Giuseppe d'anni 55 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giuseppe Negro di Pietro d'anni 29 sergente nel 40 Regg. Fanteria.

Totale n. 9

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Sante Fontana operaio alla ferriera con Anna Morgante setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Co. Fortunato Zuppani r. impiegato con Antonia Villa civile — Carlo Göth impiegato comunale con Emilia Cloza civile — Fiorito Patat muratore con Virginia Ciani casalinga — Domenico Propetto agricoltore con Maria Zuccolo contadina.

VOGLIO BENE AI LIBRI

(CONFESSIONE).

Io non istudio. Leggo una sol volta
Poi metto il libro a riposare in pace;
Dimentico ogni nome ed ogni data
Ma ritengo la storia se mi piace.

Io non istudio. A scuola negligente
Diceanmi le compagne con ragione
Chè spesse volte allegra entravo in classe
Senza aver ripassato la lezione.

Ero impacciata e timida agli esami
E i conti li sbagliavo addirittura;
Oh i conti son lo scoglio di mia vita
Una befana che mi fa paura!

Ma i volumetti brevi ed eleganti
I versi degli elzeviri graziosi
Fur sempre il passatempo delle feste,
Il mio raggio di sol nei tempi uggiosi.

Per la storia d'Italia ho preferito
Il romanzo che conta a brani a brani,
Ma non so se le date le ricordo
Se pria vengono i Volsci od i Troiani.

Io non istudio. Molte volte sento
Suonarmi nella testa l'armonia
Che mi commuove e suscita i ricordi
Tristi od allegri della vita mia.

Ma se voglio ridur sovra la carta
Le note blandamente misteriose,
Riescono fredde, fredde, indifferenti
Senza voci gentili ed armoniose.

Cerco allora nei libri un po' d'affetto
E leggo e leggo finchè il sonno viene
A togliermi i pensieri dalla testa
A dir che spenga il lume e dorma bene.

Spesso lo vinco e leggo dieci volte
Un brano di quel libro che mi piace,
L'afferro colla mente un po' alla volta
Finchè uscirne di lì non è capace.

E lavorando ad ago torno a dire
Ciò che tengo a memoria e mi consolo
Nelle lunghe giornate sempre uguali
Cui sotto al poco ben celano il duolo.

Io non istudio nè ho studiato mai
Ma leggo per diletto e l'armonia
Delle belle parole e dei concetti
Mi suscita nel core la poesia!

Udine, agosto 1884.

ESTER.

FATTI VARII

Alcune età delle bestie. Ecco alcuni dati curiosi sull'età che raggiungono alcune specie di animali.

Il cane vive 20 anni, il lupo 20, l'orso supera difficilmente cotesta cifra, la volpe dai 14 ai 16 anni, il leone è giunto spesse volte a 70 anni, la lepre, a 8, il coniglio a 7. Gli elevanti hanno persino passata l'età di 400 anni. I porci giungono a 20 anni; i cavalli dai 25 ai 30, ma taluno è giunto anche a 50; i rinoceronti campano 25 anni, le vacche 25, i pellicani 62, le tartarughe 100. Le balene si crede che possano vivere 1000 anni, come pare provato che possano vivere per parecchi secoli anche i pesci.

Il carattere giudicato dal modo di ridere. Un burlone ha fatto le seguenti osservazioni che riportiamo, perchè, se non altro faranno ridere i nostri lettori. Le persone che ridono in *A*, sono fresche, leali, chiassose e talvolta di carattere versatile e instabile. Il riso in *E*, è proprio dei flemmatici e melanconici. Il riso in *I* è fanciulli, delle persone ingenue, buone, timide, indecise. Il riso in *O* indica generosità ed ardimento! Sfuggite quelli che ridono in *U*; sono misantropi.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 17. Venne pubblicato il bollettino militare che porta le nomine a sottotenenti degli allievi usciti quest'anno dalle scuole militari.

Lo stesso bollettino reca parecchie promozioni nell'esercito e il conferimento di due medaglie al valore.

Roma 18. La Corte d'appello di Roma mandò assolti gli anticlericali condannati dal tribunale correzionale pei fatti recentemente avvenuti nella chiesa e nella piazza della Minerva e provocati dai clericali.

Vienna 18. Notizie ufficiose da Berlino confermate in questi circoli governativi smentiscono recisamente le voci di un mutamento nell'attitudine della Germania e dell'Austria verso l'Italia, i reciproci rapporti essendo fondati su base inalterabile.

Roma 17. La Società dei viticultori italiani aprì il concorso al posto di segretario generale cui è annesso lo stipendio annuo di Lire 9000.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 agosto

Venezia	73	29	77	60	56
Bari	9	19	31	45	25
Firenze	68	30	84	14	24
Milano	59	86	65	28	7
Napoli	40	51	11	22	85
Palermo	52	23	87	57	13
Roma	90	3	63	72	42
Torino	28	5	71	4	53

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.1	753.4	754.4
Umidità relativa	53	50	63
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	gocce	—	E 1
Vento (direzione	NE 1	—	—
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	21.6	24.4	20.4

Temperatura (massima 26.3 / minima 18.7)

Temperatura minima all'aperto 16.1

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN
IN ZEGLIACCO
della ditta
CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI
da 2-3-4 fori per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

FABBRICAZIONE A MANO
di MATTONI, TEGOLE (Coppi)
MATTONELLE (Tavelle)
e OGGETTI MODELLATI
per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).
Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

LINEA REGOLARE POSTALE
per
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli num. 2 Genova

Società
R. PIAGGIO e F.
Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Settembre partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice
IL VAPORE
UMBERTO I.
della Società R. Piaggio e F.
Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
O
TIENE CARTELLE DI PRESTITI
Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia
Annunziatore Generale
DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti
e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.
Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.
Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.
Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.
Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.
Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.
In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

3 ## *L'Agricoltore Veterinario*
OSSIA
Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne
DEGLI ANIMALI DOMESTICI
cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.
Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.
Vade Mecum pratichissimo
DI VETERINARIA POPOLARE
con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.
Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.
Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

STABILIMENTI
Antica Fonte di Pejo
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.
Il flacone lire 1.20
Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

20 **LA**
FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.
Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**
Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.
Vendesi in tutte le grandi Metropoli.
Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.
Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.
Prezzo Cent. 80.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41
Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

CASE FILIALI
Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 agosto vapore **Adria** . . . .
1 settembre » **Perseo** o **Orione** . . .
15 » » **Umberto I** . . . . . .
} **Prezzi eccezionalmente ridotti**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese
al 22 agosto vapore **Entella**
Prezzi eccezionalmente ridotti.

CASE SUCCURSALI
Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci